

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

**Enti locali.** Scaduti i termini per la diffusione delle decisioni locali - In 659 casi (tra cui Enna e Crotone) tributo standard

# Tasi a ottobre nel 65% dei Comuni

## Sono 5.220 le delibere pubblicate con le aliquote valide per l'acconto prorogato

Gianni Trovati  
MILANO

La Tasi di ottobre chiamerà al pagamento i contribuenti nel 65% dei Comuni italiani, tra cui quasi tutte le maggiori città italiane da Milano a Firenze, da Roma a Napoli e a Palermo (in altri casi, come Torino o Bologna, l'acconto è già stato versato). Il tempo per la pubblicazione delle aliquote

**LE CITTÀ**

Alla cassa Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo Nessuna detrazione sull'abitazione principale in 29 capoluoghi su 107

te valide per l'acconto ritardato d'autunno è scaduto alla mezzanotte di ieri, e la corsa degli ultimi giorni ha molto aumentato il numero delle amministrazioni in regola con i tempi. Al netto di qualche eventuale ingresso dell'ultimo minuto, sono 5.220 i sindaci che chiederanno l'acconto entro il 16 ottobre: le delibere pubblicate in tempo utile, cioè dal 1° giugno a ieri, sono 5.480, ma come precisano le analisi condotte da

Confedilizia, in alcuni casi di tratta di atti che correggono decisioni assunte prima, in Comuni dove l'acconto è quindi già stato versato. I conguagli con le regole definitive, in quei Comuni, si faranno al saldo di dicembre. È sempre Confedilizia a fare il punto sulla quota degli inquilini nei capoluoghi: 53 città hanno deciso la quota minima del 10%, che spesso azzerava il pagamento per le case più piccole (l'imposta non è dovuta se non supera i 12 euro, o altro limite deciso dal Comune), 26 hanno optato per la quota massima del 30% e gli altri si sono attestati fra questi due estremi.

A ieri, invece, erano 659 i Comuni senza delibera, dove di conseguenza la Tasi si pagherà in soluzione unica entro il 16 dicembre, con l'aliquote standard dell'1 per mille. Per le abitazioni principali, questo significa assenza di detrazioni, con il risultato che il conto sarà distribuito fra tutti i proprietari, compresi quelli di abitazioni medio-piccole sempre escluse in passato da Ici e Imu grazie ai vecchi sconti fissi (103 euro nell'Ici, 200 nell'Imu). Negli altri immobili, invece, il peso della Tasi dipenderà anche dall'aliquote Imu, perché la som-

**Nelle città**

Le principali aliquote (valore per mille) nei Comuni capoluogo di Regione (\*)

Comune	Abitazione principale	Detrazioni	Altri immobili	Quota inquilino (%)
Ancona	3,30	Sì	0,00	0
Aosta	1,00-2,00	No	1,00	30
L'Aquila	2,00	No	2,00	30
Bari	3,30	Sì	0,00	0
Bologna	3,30	Sì	0,00	0
Cagliari	2,8-3,3	Sì	1,00	15
Campobasso	2,50	No	0,00	0
Catanzaro	1,20	No	0,00	0
Firenze	3,30	Sì	0,00	0
Genova	3,30	Sì	0,00	0
Milano	2,50	Sì	0,00	0
Napoli	3,30	Sì	0,00	0
Palermo	2,90	Sì	0,00	0
Roma	2,50	Sì	0,80	20
Torino	3,30	Sì	0,00	0
Trento	1,00	Sì	1,50	10
Trieste	0-3,3	Sì	0,00	0
Venezia	2,90	Sì	0,00	10

(\*) A Bolzano la Tasi non si applica

Fonte: elaborazione Sole 24 Ore su dati Caf Acti e delibere comunali

ma delle due imposte non può superare il 10,6 per mille: dove l'Imu è fino al 9,6 per mille, quindi, si pagherà la Tasi standard all'1 per mille, mentre se la vecchia imposta comunale è più alta erode spazio al nuovo tributo, fino ad azzerarlo dove è già al 10,6 per mille. L'elenco dei Comuni "ritardatari" contiene comunque in larga maggioranza enti medio-piccoli, e solo due capoluoghi di Provincia: Enna e Crotone.

L'assenza di detrazioni per l'abitazione principale, però, è un problema assai più diffuso, che si incontra anche dove le aliquote sono già state decise, e non solo nei piccoli Comuni. I dati definitivi si dovrebbero conoscere oggi, ma una prima rassegna fra i capoluoghi di Provincia mostra che in 29 capoluoghi su 107 non sono previsti sconti, e spesso (16 casi su 30) l'aliquote arriva al massimo consentito del 2,5 per mille. Nell'elenco dei Comuni senza sconti ci sono anche quattro capoluoghi di Regione: Aosta (aliquote da 1 a 2 per mille a seconda delle categorie catastali), Campobasso (2,5 per mille), Catanzaro (1,2 per mille) e L'Aquila (2 per mille).

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Notai.** Le massime del Triveneto

## Trasformazione da società con un socio a impresa individuale

Angelo Busani

Nell'ambito della loro periodica produzione di massime sulle operazioni societarie (che verrà presentata domani a Mogliano Veneto in una giornata di studio), i notai del Triveneto ne hanno elaborate alcune attinenti alla materia della trasformazione.

Col nuovo orientamento K.A.37 si sostiene la legittimità della trasformazione da società a unico socio in titolarità individuale d'azienda da parte di una persona fisica e, viceversa, la trasformazione di una impresa individuale in una società a unico socio, tutto con continuità di rapporti giuridici. La nuova massima K.A.38 afferma che la trasformazione di una associazione non riconosciuta in una società di persone o di capitali è decisa con la maggioranza richiesta dalla legge o dall'atto costitutivo per lo scioglimento anticipato dell'associazione e con il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati, salvo che l'atto costitutivo non preveda maggioranze diverse.

Infine, nella nuova massima n. K.A.39, si ammette la trasformazione delle associazioni tra professionisti in società tra professionisti (Stp), non essendo d'ostacolo, ai fini del compimento questa operazione, una definitiva presa di posizione sul tema (ancora assai contrastato) se lo studio professionale associato sia da qualificare come associazione o come società semplice; infatti, ad una trasformazione pur sempre si può addvenire, poiché, se si ritiene di essere nel primo caso, si applicherà la normativa in tema di trasformazione "eterogenea" mentre, se si aderisce alla seconda opinione, occorrerà parlare di trasformazione "progressiva omogenea".

Tornando alla trasformazione da società unipersonale in "ditta" individuale e viceversa, la legittimità dell'operazione è da ricavare dalla considerazione che mancano obiettive ra-

gioni che limitino l'autonomia dell'impresa in relazione ad uno strumento organizzativo generalmente ammesso, quale la trasformazione.

Si tratta infatti di una operazione analoga alla trasformazione da (o in) comunione d'azienda, la quale è espressamente contemplata nel codice civile (articoli 2500-septies e 2500-octies) e che dovrebbe differire dalla trasformazione da (o in) impresa individuale solo per il numero delle persone fisiche coinvolte. Pertanto, si può desumere che in entrambi i casi si producano gli stessi effetti di: a) scioglimento senza liquidazione e confusione di patrimoni, nell'ipotesi di trasformazione da società in impresa individuale; b) separazione di

**GLI ORIENTAMENTI**

Nessun ostacolo per realizzare il «passaggio» da associazione tra professionisti a Stp

patrimoni, nell'ipotesi di trasformazione dell'impresa individuale in società.

La valutazione in termini di legittimità di questa operazione si fonda essenzialmente sulla considerazione che tutti gli eventi pregiudizievoli per i creditori dei soggetti coinvolti che possono scaturire dalla confusione o separazione di patrimoni prodotta da tale particolare trasformazione (caratterizzata da una discontinuità soggettiva), da sempre ritenuti argomento decisivo per negarne la legittimità, si verificano esattamente nello stesso modo anche nel caso di trasformazione in o da comunione d'azienda, e ciò prescindendo dalla circostanza che la persona fisica in cui o da cui si trasformi la società eserciti personalmente l'azienda.

**Terzo settore.** Proroga di due mesi per superare i problemi del canale telematico

## Non profit, dichiarazione Imu al 1° dicembre

Le dichiarazioni Imu per gli enti non commerciali, in scadenza il 30 settembre, guadagnano due mesi. Lo prevede un decreto, che attende ora solo la firma del ministro dell'Economia, dove si fissa la nuova data del 30 novembre, in realtà il 1° dicembre perché il 30 è domenica.

A motivare la proroga è prima di tutto il fatto che la dichiarazione può essere inviata all'amministrazione finanziaria solo per via telematica, ma, a 13 giorni dalla scadenza "ordinaria", molti professionisti che assistono gli enti non commercia-

li non hanno ancora avuto la possibilità di utilizzare il canale Intratel. L'adempimento è complesso, richiede soprattutto nel caso di utilizzi misti per attività commerciali e istituzionali un ginepraio di calcoli, e quindi mal si presta a una compilazione in pochi giorni.

Il nuovo decreto, poche righe che si limitano a indicare la nuova data, non affronta i molti problemi applicativi che la dichiarazione porta con sé, e resta da capire se i tempi supplementari serviranno ad affrontarne qualcuno: difficile,

però, ipotizzare grossi cambiamenti, a meno che la nuova proroga non si riveli solo la prima di una serie. Anche perché una modifica dei criteri di calcolo dovrebbe portare l'amministrazione finanziaria a concedere almeno altri 90 giorni di tempo, come mostra il fatto che il decreto con i modelli, approvato a luglio, aveva fissato il termine di fine settembre proprio per rispettare questa previsione dettata anche dallo Statuto del contribuente.

Il nodo fondamentale è infatti parecchio intricato, e colpi-

scie i tanti utilizzi "misti". Secondo le istruzioni, se un immobile è impiegato sia per attività istituzionali (esenti) sia per quelle commerciali (paganti), la proporzione dell'imposta da pagare è determinata in base al numero dei soggetti a cui sono rivolte le due attività e, se l'utilizzo commerciale è limitato ad alcuni periodi dell'anno, la proporzione è determinata in base ai giorni durante i quali l'immobile è utilizzato per lo svolgimento delle attività commerciali. Il decreto, però, chiede alla fine di sommare, e non di rap-

portare fra loro, i due parametri, con il risultato di moltiplicare in modo illogico la base imponibile (come segnalato sul Sole 24 Ore del 3 luglio). Un altro problema riguarda gli enti che danno in comodato un immobile ad un altro ente non commerciale, e che quindi non hanno la disponibilità di tutti i dati da dichiarare. La federazione delle scuole materne cattoliche (Fism), inoltre, paventa che in base alla disciplina del regolamento obbligatorio da adottare per l'esenzione Imu gli enti ecclesiastici possano perdere «la libera disponibilità degli immobili».

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**

PRESENTA

# I Maestri dell'Arte

LA STORIA ILLUSTRATA DEI PIÙ GRANDI PERSONAGGI,  
SCRITTA PER APPASSIONARE I PIÙ PICCOLI.

**MARC CHAGALL**

**I MAESTRI DELL'ARTE**, 12 volumi monografici\*\* per avvicinare anche i più giovani all'arte e ai suoi valori. Da Caravaggio a Klimt, da Botticelli a Kandinskij, 12 racconti scritti con ironia da rinomati storici, colorati da spiritose illustrazioni e ricchi di opere tra le più significative di ogni personaggio, riproposte fotograficamente in versione originale e commentate in modo semplice e avvincente.

**VENERDÌ 19 SETTEMBRE,**  
**IN EDICOLA PRIMO VOLUME**  
**SU MARC CHAGALL**

**1ª uscita a solo 1,90€\***

www.ilssole24ore.com/maestridellarte

\* Oltre al prezzo del quotidiano. Le uscite successive a 6,90 €.  
\*\* L'opera si compone di 12 uscite. La natura dell'opera si presenta al prezzo di 16,90 € se realizzata dall'editore, saranno comunicate nel rispetto della vigente normativa.